

questo capitolo, preso nel suo senso più elevato, la raccomandazione mia debba ottenere il consenso del ministro, perchè non posso dimenticare il *salis sapientiae* dell'antica scrittura, non posso dimenticare che le istanze, presentate nella forma e nella sostanza onestamente, devono essere decise *cum grano salis* e siccome di questo non vi è dubbio che abbonda il ministro, giacchè tutto quanto ho detto si volge all'intelletto dell'onorevole ministro, mi lusingo di ottenere da lui una risposta favorevole (*Si ride*).

PRESIDENTE. L'onorevole ministro delle finanze ha facoltà di parlare.

LACAVA, *ministro delle finanze*. Anzitutto rendo omaggio alla classe dei rivenditori, perchè segue il metodo corretto di un'azione legale mercè domande rivolte al Ministero o direttamente o per mezzo degli onorevoli deputati.

Detto questo, non nego che dato il sempre crescente costo dei generi di prima necessità e l'aumento progressivo delle pignoni, specialmente nei maggiori centri del nostro paese, anche i rivenditori dei generi di privativa si trovano in disagio.

Ma si tratta di un fenomeno generale che non riguarda solo i rivenditori di sali e tabacchi.

Ora io mi permetto di far rilevare all'onorevole Vicini e agli oratori che si sono associati a quanto egli ha detto, che i memoriali inviati dai rivenditori di private furono studiati personalmente da me; uno di questi anche insieme al compianto comm. Sandri, gli altri poi vennero dopo.

Ebbene, taluni dei loro *desiderata*, onorevole Vicini, sono stati accolti. Ve ne sono alcuni che non ho potuto accogliere, come or ora dimostrerò. Sono sicuro che l'onorevole Vicini anch'egli finirà per dire: non si tratta di poco, è difficile poterli accontentare.

Sentite, onorevoli signori. Prima di tutto io dirò che i principi informatori anche della legge 12 luglio 1908, legge che io ho portata innanzi a voi, tendono a beneficiare, nei limiti del possibile, gli esercenti effettivi. Ma non posso ammettere che vi sia una specie di feudalismo anche nel conferimento di queste rivendite, di padre in figlio, da figlio a nipote.

Ma veniamo all'aumento dell'aggio. Onorevole Vicini, sappia che la proposta di elevare l'aggio sui tabacchi da 8.26 (media attuale) a lire 12, come pretenderebbero i rivenditori, porterebbe alla finanza dello

Stato un aggravio di dieci milioni, e questi dieci milioni sono effetto di calcoli sui quali non si discute. Ripeto, non è piccola cosa.

L'aggio sul sale è di lire 1.50 al quintale ossia del 3.75 per cento. Ma se si portasse alla cifra che vogliono i ricevitori ossia al 10, allora avremmo altri 5 milioni di perdita, che aggiunti a quei dieci, formerebbero un totale di 15 milioni.

E non basta. L'aumento sui valori postali e bollati, (per le cambiali v'è stato già un miglioramento) darebbe, portando l'aggio al 3 per cento per i primi e al 2 per cento per i secondi, un altro milione e settecentomila lire di perdita. Quindi sarebbero 16,700,000 lire in tutto. In verità, io non ho il coraggio di affrontare questa cifra. Sedici milioni e 700 mila lire, non è facile rassegnarsi a farli perdere al bilancio dello Stato.

Ed ora vi dirò quello che ho fatto. Taluni dei *desiderata* dei rivenditori furono, come ho detto accettati. E la parte più importante concerne la indennità per trasporto di sali:

Su questa siamo d'accordo: è una tariffa antiquata quella per il trasporto del sale. Essa ha richiamato tutta la mia attenzione. E senza il sussidio di nessuna Commissione, onorevole Cavagnari, (perchè io sono poco amante delle Commissioni, è l'Amministrazione che fa i suoi studi) le dirò che si è fatto un esame analitico per 29 mila rivendite, per vedere quali di esse dovessero avere un aumento del prezzo di trasporto e per quali le condizioni stradali non autorizzino questo aumento.

Crede lei che sia facile cosa? No. Questo posso dirle: che siamo a buon punto. E comincerò da quelle di campagna, da quelle di montagna di cui hanno parlato gli onorevoli Richard e Cavagnari, e che meritano una attenzione speciale, poichè non ci sono nè ferrovie, nè tram, nè strade rotabili, e spesse volte nemmeno vie mulattiere, onde il trasporto dev'essere fatto a schiena.

Dunque questa agevolazione non tarderò ad attuarla, ma occorre ancora breve tempo, perchè, come dicevo, si tratta di 29 mila rivenditori.

E queste stesse cose sono state dette dall'onorevole sottosegretario di Stato Cotafavi in risposta ad una interrogazione dell'onorevole Richard.

Quanto poi all'osservazione fatta dall'onorevole Cavagnari che si sono tolte